Anno XLIII — n. 197

Lunedì 23 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubb licita in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50;l Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La Mostra d'arte Carnica

inaugurata con un discorso dell'on. Fradeletto

(Dal nostro inviato speciale)

La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato, sempre desiderosa di soddisfare ogni legittimo desiderio e bisogno del Friuli che le fu assegnato (fino al Tagliamento), ha concesso, per queste e le domeniche di settembre, il ripristino dell'unico treno mattutino in partenza da Udine per la Carnia alle ore 5.30. La Società Veneta che non ha mai fatto distinzioni fra i giorni della settimana e sempre e tutti li ha trattati alla medesima stregua (ne ha abbastanza delle ore solari anzichè legali !), non piegò sua costa; e coloro che iermattina vollero recarsi a Tolmezzo nulla perdettero di quella grandissima meravigliosa ventura ,che consiste nel... perdere quasi due ore alla Stazione della Carnia, per aspettarvi che scenda da Tarvisio il treno per Udine, che si incontri a Chiusaforte col treno partito da Udine che si scambino tra loro i convenevoli saluti e quindi arrivi fino alla Stazione per la Carnia...

Due orette per ogni giorno son buttate via, da tutti coloro che vanno la mattina in Carnia: consigliabile valersi delle proprie gambe: risparmio di denaro ed utile esercizio muscolare !...

Meno male che il supplizio di quelle due ore fu compensato poi da una giornata vissuta in godimento spirituale e tra frequenti care indimenticabili commozioni.

Ci affrettiamo a confermare quanto già pronosticammo in due precedenti rassegne preliminari di questa Mostra dell'arte Carnica: essa è pienamente riescita; essa è tale una bene ordinata raccolta di esemplari dell'arte Carnica, da trarne i più lieti auspici per l'avvenire artistico della Carnia. Tutti ne rimasero soddisfatti: lo si leggeva sul volto di tutti — dei cittadini come delle autorità e degli artisti e degli amatori dell'arte convenuti a Tolmezzo da varie parti della Provincia.

La cerimonia inaugurale.

Gli intervenuti

Gli invitati si radunano in una sala al primo piano del fabbricato per la Scuola d'Arti.

L'oratore ufficiale S. E. on. Fradeletto siede ad un tavolo, circondato di autorità, ed avendo dinanzi una vera folla di signore gentili, e di signori. Quanto di intellettuale ha Tolmezzo e la Carnia, vedemmo in quella sala; cosa molto confortevole, questa, di persone venute anche da lontano quantunque il tempo fosse minaccioso, per ammirare l'opera dell'ingegno paesano e per sentire un maestro fra i più insigni nell'arte oratoria.

E notammo: comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, comm. Renier presidente del consiglio provinciale, cav. Bonfiglio sottoprefetto di Tolmezzo in rappresentanza del Governo, sig. G. B. Ciani sindaco di Tolmezzo, on. Cosattini e Piemonte e l'ex deputato on. prof. Gortani, cav. Giusto Venier presidente Associazione Commercianti del Friuli, cav. Della Porta assessore del comune di Udine, prof. cav. Fiocco direttore delle Gallerie di Venezia, comm. Max Ongaro di Venezia, cav. Lino De Marchi, Alberto Cavadoni, prof. Baitello, ing. Callini, prof. Toso prof. Franceschinis, I. Candussio, cav. V. Tavoschi, col. cav. Carulli, tenente Di Bortolomei, avv. Barbasetti, ing. Moro, rag. V. Cella, dott. Miani, cav. Micoli per la Camera di Commercio, dott. Chiussi, rag. Valle, dott. Moro, G. B. Dorotea, Gressani, presidente del Tribunale cav. Micossi, giudice istruttore avv. Vencato, il procuratore del Re cav. dott. Muzzy, pretore dott. Rizzo, ispettore scolastico, Sardo Marchetti, avv. G. B. Quaglia, avvocati cav. O. Da Pozzo avv. Marpillero, Quaglia, Burello, d'Este, cav. G. Schiavi, cav. Dante Linussio, dott. cav. Cecchetti, ing. Masieri, consiglieri provinciali cav. Marchi, cav. Magrini, cav. Marsilio, l'architetto l'rovino Valle, cav. Zanier di Rigolato, rappresentanti del comune di Villa Santina, Arta, Amaro, Ampezzo, Moggio, notaio dott. Mussinano, prof. dott. Luigi di Gemona, il rag. Larice primo agente imposte di Udine, industriale De Antoni di Comeglians, industriale Solari di Pesariis, Ruggero Zotti d. S. Vito al Tagliamento critico d'arte, rappresentanti dei giornali "Patria del Friuli", «Piccolo» di Trieste, «Corriere della Sera» di Milano, «Veneto» di Padova, «Gazzettino» di Venezia ed altri parecchi che sarebbe troppo lungo enumerare.

I discorsi

La cerimonia s'inizia alle 9.30. Prende la parola il sindaco di Tolmezzo G. B. Ciani il quale, a nome del comitato per la mostra, dà il saluto augurale a questa prima manifestazione d'Arte, e porge il benvenuto agli ospiti graditi.

— L'alto significato di questa nostra manifestazione — egli dice — apparisce chiaro dal successo che essa ha avuto fin dal giorno della sua inaugurazione — dal consenso unanime espresso alla nostra iniziativa dalle più note personalità del campo politico, artistico, letterario dal concorso avuto delle più pregevoli opere che si accolgono in queste sale per formare oggetto della nostra ammirazione.

Ma non per quest'unico scopo soltanto ci siamo fatti promotori di questa Mostra: ben più modesto invero sarebbe stato il suo compito se essa avesse dovuto limitarsi a raccoglier quadri e sculture e mostrarli ai visitatori che qui per la circostanza convengono. Affinare il senso dell'Arte, aiutare e spronare i timidi tentativi dei giovani che muovono i primi passi nel nuovo camino, secondare le sporadiche manifestazioni artistiche che si appalesano quà e là più come nobile istinto dell'animo che come prodotto di assiduo studio dare sopratutto incremento all'Arte applicata all'industria locale, ecco i veri grandi scopi di questa nostra prima esposizione. Poichè essa infatti è la prima d'una serie che servirà a tener viva nei nobili spiriti la pura fiamma all'Arte devota.

All'arte, non intesa nel senso ristretto della tela dipinta o del marmo scolpito, ma intesa nel senso più ampio, in modo da ospitare nelle sale tutte le tendenze, tutte le manifestazioni artistiche, qualunque espressione esse assumano anche sotto modestissima forma. Infatti, dalle opere dei migliori artisti locali che già diedero all'Italia saggio della loro valentia, dalle opere dell'arte antica che, asportate dalla Carnia per misura di sicurezza durante la guerra, figurano in questa Mostra prima di essere restituite ai singoli detentori, dalle più pure tradizioni dell'arte che risalgono alle audaci manifestazioni del secolo XVI.o che vanta il nome di Giovanni da Tolmezzo, dalle pregievoli opere degli artisti nostri contemporanei i cui nomi non devono rimaner rinchiusi nella piccola cerchia delle nostre montagne, alle modeste manifestazioni dell'arte minore, rappresentata dalle industrie del mobilio, del marmo del legno, del ferro battuto, delle decorazioni in genere, alle timide espressioni artistiche del ricamo del merletto, del piccolo arredo di casa, prodotto così poco conosciuto di diuturno geniale lavoro della mano femminile che aggiunge ancor una nota di gentilezza a questa nostra celebrazione dell'arte; tutto ciò insomma che sia espressione di un senso di raffinato di gusto artistico trova ospitalità nelle sale della nostra esposizione.

Questo, o signori, il sentimento che ci anima, poichè non possiamo immaginare un rigoglioso sviluppo nel campo economico se non fecondato dalla passione artistica; poichè crediamo che l'attività umana debba volgersi non solamente a tutto ciò che è alimento dello spirito, ma anche e principalmente a tutto ciò che serva ad elevarlo moralmente a tutto ciò che è espressione del bello.

Ed appunto noi, desiderando completo il risorgimento della nostra Regione, mentre provvediamo alla sua restaurazione economica, abbiamo volto il nostro pensiero alla resurrezione artistica. Egli esprime l'augurio, che questa prima manifestazione sia feconda dei risultati, che da essa si attendono; e rinnova alle Autorità agli ospiti, agli artisti a tutti i collaboratori il saluto della popolazione tutta della Carnia e del Canal del Ferro, che oggi per la prima volta veramente celebra la sua più grande resurrezione. (*Applausi vivissimi rinnovantesi a lungo.*)

Il vice Prefetto

Cessata l'eco degli applausi prende la parola il vice Prefetto cav. Bonfiglio.

— Dell'attestazione nobile e generosa di avermi posto alla Presidenza onoraria di questa Mostra, d'Arte Carnica — egli comincia — io ringrazio pubblicamente il Comitato esecutivo con vero animo grato.

Questa Mostra d'Arte è una vostra festa, o signori; vostra perchè illuminata e nutrita nel culto dei padri; vostra, perchè sognata ed auspicata nel cuore dei figli.

Perseguendo una tradizione, voi tornate al passato per guardare all'avvenire. L'opera del passato è armonia, austerità di vita, fede; l'opera dell'avvenire dev'essere bellezza, lavoro, virtù!

Quando vi siete accorto che risalendo nel cammino della Storia, potevate guardare, con occhi di puro amore, con sensi di pura bontà, voi avete, come gli umili e grandi artefici dopo le prove più terribili, preferito, sostare un momento, e nel riposo esclamare: «L'opera è dura; illuminiamola!»

Così, avete tratto alla luce tutti i frutti del vostro antico lavoro: quelli umili e oscuri che accompagnarono i padri a tutte le opere; quelli più umili e Sacri che videro le lampade accese tremare a tutte le bufere, spegnersi dinnanzi all'invasore!

Guardando all'avvenire, voi penserete anche a questo, o Signori; e cioè che non c'è libertà e non c'è progresso senza una storia; non c'è storia senza un'arte, non c'è un'arte senza lavoro! (*Applausi*).

Dedicando un tempio alla bellezza, voi avete costruito un tempio alla vita, o Signori, alla vostra vita. Ricordatelo!

E per questa celebrazione, nessun altro uomo se non Antonio Fradeletto, cui portò il mio ringraziamento da parte del Comitato d'onore, poteva, essere chiamato a consacrare il segnificato e l'importanza.

Perciò nell'invitarlo a tenere il discorso inaugurale auspicando, a nome del Governo e del Prefetto della Provincia, ai più grandi destini della Carnia, dichiaro aperta la prima Mostra d'arte Carnica. (*Applausi fragorosi salutano la fine del discorso*).

Parla S. E. l'on. Fradeletto

E prende quindi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia S. E. l'on. Fradeletto. Egli pronuncia con il consueto bell'impeto oratorio, un discorso che ha tutta una risonanza poetica, eletto per la forma, materiato di profondo pensiero. Non possiamo darne che un pallido riassunto.

Ringrazio affettuosamente il sindaco ed il vice prefetto per le benevoli parole a me rivolte, e volgo un fraterno saluto alla Carnia, pittoresco lembo di questo magnifico Friuli chiusa da una chiostra di monti, dalle opulenti praterie che si ingemmano di coppe lacustri, dai torrenti e dalle cascate scroscianti dalle verecondè chiesette, terra di rude genti, ma terra di leggende gentili.

Qui trasse nobili ispirazioni il poeta, e cantò le fate del monte Tenchia, mentre sul Morcasdo rompe il dannato, la roccia col mazzapicchio.

E più ancora, il comune rustico, il comune cristiano che sempre fronteggiò gli unni e gli slavi. Terra di incancellabile italianità. Venivano d'oltr'alpe le ispirazioni d'arte, e calavano dal Monte Croce i barbari, ma le anime mantennero sempre immutata la loro italianità (*applausi*).

E più che mai la mantennero quando ci colse il disastro dell'oscuro ottobre, che ferì gli affetti, stremò le sostanze, ma non offuscò la religione della Patria (*applausi vivissimi*).

In giorni lontani, giorni sereni, io venivo con la famiglia a cercare tranquillità nella romita Cercivento, e questo ricordo mi lega ad un sentimento di melanconia pensando come discenda l'arco della vita, e più non possa risplendere al mio orizzonte alcuna di quelle aurore serene.

E venni tra voi uomo di governo, per sollevare qualcuno almeno dei tanti dolori, ed ho la coscienza di non aver risparmiato forze per questa opera, solo mi dolgo che essa sia stata interrotta — non per me mi dolgo, non per ambizione personale, ma per l'efficacia che deriva dalla continuità dell'opera stessa. Ed ecco che io ritorno a voi, come amico fra amici.

Voi avete raccolto le memorie del passato e le promesse dell'avvenire, ed io ieri ho riveduto commosso gli altari delle vostre chiese intagliati nel legno, con vivacità correografiche di santi, alcuni di ispirazione straniera, altri di pura fattura paesana; dolci penati che raccolsero gli aneliti, le preghiere, i sorrisi di generazioni passate, duplici tesori per pregi artistici, per ricordi preziosi.

E ho veduto commosso un focolare, col suo bell'alare, i bronzini, le seggiole, le cassepanche dotali e tutte le suppellettili usuali nelle vecchie dimore patriarcali, ho veduto ricostruito il vecchio ambiente casalingo, e i vecchi ritratti, quasi anima e commento alle cose.

Alle chiese ed alle case i nostri artieri rivolgevano la mente e l'opera, quasi a due mete, a due porti sicuri, per tributare alle une reverenze per accrescere alla altra bellezza e comodità; la chiesa è sempre stata la grande casa, la casa di tutti; la casa la chiesa più piccola, il santuario dell'intimità.

La materia in cui si esercitavano gli artieri è stata di preferenza il legno, il legno dei vostri boschi, la materia che tolta dal tronco frondeggiante conserva tutta la trama della vita, e sembra nelle sue fibre e nei suoi gangli, custodire il residuo dell'anima.

Materia meno illustre del bronzo e del marmo, ma più sensibile, direi quasi più umana, soggetta alla carie come l'uomo nel breve corso di sua vita.

Voi nel promuovere questa esposizione, non avete avuto limiti di età e di contenuto, avete invece abbracciato tutte queste opere: io avrei forse preferito una maggiore omogeneità, ma sono troppo esperto per non sapere come le rigide norme debbono spesso cedere alle esigenze pratiche.

Il tempo mi vieta una particoleggiata descrizione; ma non posso non ricordare qui due illustri morti che qui vedo ricordati: Giuseppe da Pozzo pittore, e Albino Candoni scultore, magnifica tempra di artista patriotta caduto da valoroso sul Grappa.

Il primo, maestro nel trarre i caratteri della fisonomia umana, il secondo esperto nel dare l'impronta della forza e del sentimento alle sue opere...

Dopo reso questo omaggio, l'oratore passa a trattare dell'arte paesana, cui si rivolgono le ricerche degli studiosi. E accenna a proposito di uno studio fatto da Pietro Jachied sugli utensili d'arte paesana, che suggeriscono osservazioni che noi stessi oggi facciamo. Se si fossero in tempo utile raccolti tali oggetti, l'Italia, come l'estero avrebbe ormai i musei locali d'arte rustica.

Perchè amiamo noi la semplice arte paesana? forse perchè da essa possiamo risalire alle radici della tradizione? forse perchè dalla sua manifestazione candida possiamo cogliere la psicologia dell'autore? o non perchè essa sia sprone alla coscienza, e soddisfazione ad un bisogno morale e sociale?

Noi oggi sentiamo ripeterci: il lavoro deve essere bene organizzato deve essere, degnamente retribuito, deve essere largamente produttivo. Ma non basta.

Il lavoro, se non dal canto, deve essere accompagnato almeno dal sorriso e non dal rammarico, dall'odio dalla bestemmia, dalla contumelia (*Applausi vivissimi*.

E l'arte paesana rappresenta per noi l'opera vivamente confortata dalla fede e dalla gioia dell'ingegno di chi la seppe creare.

Oggi il cielo sociale è corrusco la terra aspramente contesa l'officina esagitata e i buoni cittadini si chiedono trepidanti quali saranno le sorti della Patria. Ad essi sereno rispondo che trepidare è lecito, sperare è debito.

La stirpe italiana è giovane a moralmente e fisicamente sana.

Ed è per questo che noi già avvertiamo segni di giorni migliori segni di rinascimento.

Questa vostra iniziativa, non è forse una affermazione serena verso il passato e verso l'avvenire? quel passato che non si cancella e che è fede del presente e dell'avvenire.

Noi confidiamo che l'Italia si avvii a forme più larghe di cooperazione tecniche, senza sovvertimento delle lontane tradizioni della nostra civiltà.

Cara Patria, tutta ugualmente cara; Se oggi respingi le torbide suggestioni se al veleno dissolvitore che qualcuno vorrebbe iniettare contrapponi il fraterno civile fecondo lavoro, sei predestinata a nuove più grandi vittorie nelle imprese di pace così come ieri nella guerra ricacciasti il nemico fermandosi sull'Alpe ormai vietata allo straniero — e per sempre

* * *

L'orazione di S. E. Fradeletto ascoltata con vivissima religiosa attenzione, è accolta da frenetici applausi e da mormorii di schietta approvazione che si rinnovano a lungo.

La cerimonia inaugurale ha così termine e si inizia la visita nella mostra.

Visita ufficiale, poichè solo nel pomeriggio la folla dei cittadini che si rinnova incessantemente, ha libero accesso nei locali che sono sempre fittamente popolati.

Il banchetto

Alle 12, gli invitati si raccolgono al restaurant della stazione, dov'è loro offerto signorile banchetto.

E la lieta riunione è chiusa da indovinati brindisi del sindaco Ciani del comm. Renier come presidente del Consiglio Provinciale e come «carnico autentico» ed infine da alate vibranti parole dell'on. Fradeletto che ricorda ai presenti lo spirito tenace e laborioso dei friulani per divinare il pronto risorgere della nostra regione. E ricorda ancora i nostri maggiori: lo Zorutti, poeta umano: universale, Caterina Percoto dal poeta chiamata saggia illustratrice della bontà del popolo nostro e ciò per portare un saluto ad un altro insigne poeta friulano vivente a Emilio Girardini uno dei più delicati interpreti della voce della natura.

RIVIGNANO

Un manifesto del Commissario

Avevamo udito parlare di un manifesto del Commissario prefettizio, il quale aveva destato qualche impressione per la forma. Volemmo procurarcelo, e qui lo riproduciamo:

«Cittadini!

«Fino dal 3 luglio 1920 il compianto cav. Secondo De Campo rendeva nota alla R. Prefettura la situazione di questo Comune resa grave dalla crisi operaia e dalla difficoltà di provvedere ai pagamenti alla scadenza delle quindicine.

«Mentre confermo in ogni sua parte le asserzioni del mio predecessore partecipo che nei primi giorni della mia amministrazione ricevetti cambiali con preghiera d'apporvi la firma in unione ad alcuni proprietari per il pagamento delle mercedi agli operai addetti ai lavori arbitrari; ma mentre io, nell'interesse dell'ordine pubblico, accondiscesi alla domanda, i proprietari negarono la firma.

«Recatomi oggi al Commissariato di Treviso ebbi l'assicurazione che in una delle prossime sedute (forse sabato 14 c. m.) si delibererà sulla concessione del mutuo di L. 130.000 per la sistemazione della roggia Broviz e costruzione della strada del Ghetto e dell'altro mutuo di L. 205.000 per l'espurgo e sistemazione della roggia Miliana, Patocco e Cosut.

«Data l'urgenza di provvedere al pagamento degli operai, prego vivamente i proprietari già designati di questo Comune di firmare le cambiali per un importo corrispondente ai lavori eseguiti fintanto che sarà concesso il mutuo richiesto.

«Richiamandomi al precedente manifesto invoco di nuovo la valida cooperazione di tutte le classi sociali anelanti alla pacificazione degli animi e nutro fiducia nella calma fidente dei lavoratori e nella generosa e benevola aspettativa degli abbienti.

Rivignano, 10 Agosto 1920.

Il Commissario Prefettizio
Avv. G. B. Maroè

* * *

Abbiamo udito darlare poi di una convocazione di abbienti presso il Municipio, avvenuta mercoledì 11 alla quale erano stati invitati una cinquantina di possidenti, ma non vi parteciparono che una dozzina circa. Alle due porte di entrata in Municipio erano schierati da una parte i bianchi e dell'altra i rossi, e taluni erano anche entrati nella sala delle adunanze, che bianchi o rossi (non sapremmo precisare) a qualche possidente che firmava, supponiamo 10, rimproveravano perchè non firmava addirittura per cento o per duecento, e soggiungevano:

— Queste inpegnative ella può firmare, sicuro di nulla perdere. I prestiti fatti al Governo, quelli può calcolarli perduti; ma quelli che fa al Comune per gli operai, quelli sono diù che sicuri...

E tali discorsi si facevano presente il rappresentante del Governo.

Dei presenti, tutti firmarone tranne uno, che, appunto udendo simili discorsi si allontanò dalla sala.

Per sabato sera era annunciata una conferenza del «Compagno» Costantini della Camera del Lavoro. Non abbiamo avuto notizie intorno all'esito della medesima.

La situazione di Rivignano, per dirla in breve, ci fu dipinta come «agitata» Urge provvedere: come?

ARTEGNA

La pesca di beneficenza promossa da questa Sezione Combattenti a favore degli orfani di guerra del comune e per l'erezione del monumento ai caduti, è fissata pel 5 settembre p. v. Il presidente della Sezione, sig. Domenico Romanini, ha diramato largamente una circolare nella quale si esprime la certezza che ognuno il quale la riceve vorrà aderire con un'offerta od un regalo, per dare prova di riconoscenza verso coloro che per la salvezza della nostra Italia hanno tutto sacrificato, lasciando a noi il sacro dovere di tutelare i loro figli.

Noi soggiungiamo che per coloro i quali la circolare non ricevettero saranno, dal nobile scopo della pesca, spinto qualche dono o con qualche offerta.

PORDENONE

Una denuncia. — Il ragioniere Guido Berti di anni 40, è stato denunciato perchè, quale addetto al Patronato profughi di Firenze, falsificò alcuni mandati di pagamento approoriandosi di circa 2500 lire.

GEMONA

Rifusione danni. — Concordati omologati dalla Commissione di Gemona:

Candolini Lucia in Dellamarina ab., Gemona, 1286, 1300. — Boezio Girolamo id. 3041, 3 mila. — Tuti Francesco ab. e az. ag. 6100, 5090.

Alesso (Trasaghis). Picco Eugenio comm. 9949, 7 mila. ab. 2661, 3 mila.

Venzone. Pascoli Leonardo ab. 11361, 12800. — Castellani Giacomo comm. 14080, 14 mila per ab. 15128, 22 mila.

Gemona. Pittini Domenico terreni 10184, 17710. — Tedi Antonio commercio 1759, 2 mila. — Bucalon Marianno ab. 3376, 3200. — Marini Giacomo az. ag. 6620, 4 mila. — Rosso Luigi ab. 1727, 3200.

Buia. Baracchini Domenico bovini 2121, 5500. — Zandone Domenico ab. az. ag. e comm.o 4337, 3800. — Londero Natale ed Angelo ab. 4921, 4500.

TAVAGNACCO

15000 di danni

L'altra notte, verso l'1.30, nella frazione di Adegliacco, il fuoco si sviluppò nella stalla di certo Luigi Tioni fu Pietro. La stalla è unita alla casa del medesimo, e le fiamme si estesero anche a questa, distruggendone o danneggiandone una parte. V'erano nella stalla e nel fienile soprastante circa sessanta quintali di fieno, che andarono completamente distrutti; e furono preda del fuoco anche un carro, una carretta, due aratri ed altri attrezzi agricoli, bestiame minuto ecc. In complesso, il danno sofferto dal Tioni fu di 15000 lire circa.

Sarebbe stato certamente maggiore senza il pronto soccorso dei soldati (quasi duecento, comandati dal tenente Mariano Russo) venuti ai primi allarmi dal Campo d'istruzione di Cavalicco. Fu l'ordinato e ben diretto lavoro di questi bravi nostri fratelli dell'esercito che dopo quattro ore domò le fiamme voraci.

Il Tioni per sua disgrazia non è assicurato. Lo era fino al 1917; ma in seguito al turbine di guerra, presentemente si trovava scoperto da assicurazione.

TEOR

Raggiri e trappole. — Fu denunciato certo Marino Sassolini, resosi irreperibile, perchè secondo il racconto che ne fa la danneggiata, certa Giuditta Scusolini, egli si sarebbe fatto da lei consegnare circa 2000 lire con la promessa di procurarle generi... Ma nè i generi si videro e nè i soldi; e come annotiamo sopra, anche lo Sassolini è scomparso.

SPILIMBERGO

Servizi automobilistici e nuova industria locale

La linea automobilistica Spilimbergo-Udine ha assunto una importanza impreveduta, che non deve sfuggire nè a Udine nè a Spilimbergo, alle quali reca notevoli vantaggi facilitando i reciprochi rapporti.

Un plauso quindi sincero alla Cooperativa automobilistica di Spilimbergo che, senza scalpore, senza aiuti finanziari nà morali, superando non lievi difficoltà accentuate da interessate opposizioni locali, ha saputo attuare a proprio rischio e pericolo un servizio così benefico ed in pochi mesi dargli uno sviluppo sempre maggiore, rispondendo a tutte le esigenze dei viaggiatori, dando pieno affidamento per l'avvenire.

La cooperativa, composta interamente di elementi del luogo, possiede un'ottima officina meccanica che risponde pienamente ai bisogni delle industrie locali, dei servizi automobilistici con un riparto dedicato alla carrozzeria delle automobili, industria affatto nuova in Friuli e che merita tutto l'appoggio, potendo assicurare impiego rimunerativo a parecchi operai.

Lo cooperativa Spilimberghese merita quindi il favore che gode verso il pubblico e fa davvero meraviglia che certuni in luogo di favorire questa rigogliosa cooperativa si sbraccino per altre società che di Spilimberghese non hanno forse che il nome.

AMPEZZO

Disgrazia. — Grave pericolo, che poteva costargli la vita, passò oggi l'operaio Mecchia Guglielmo di Preone, boscaiuolo. Mentre lavorava in un bosco del nostro Comune, scivolò con i legni da lui spinti producendosi varie lesioni alla testa dal dott. Cielis giudicate guaribili in 15 giorni.

S. LEONARDO

Ai nostri caduti in guerra

Il nostro Comune che fu tra i primi a costituire una Sezione dell'Associazione nazionale Combattenti non poteva mancar di onorare i propri gloriosi caduti per la Patria in modo più tangibile ed espressivo della gratitudine nostra. E il 5 del prossimo settembre inaugurerà una lapide commemorativa.

Dinanzi alla lapide (lavoro dei compaesani Faustino Toffoletti e Angelo Scaunich), si celebrerà una messa solenne e si terranno i discorsi commemorativi. Nello stesso giorno avremo anche una pesca di beneficenza, per la quale si ebbero già doni di valore da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal generale Diaz, dal ministro della guerra, dalla Sezione Combattenti di Cividale ecc.

CODROIPO

Concordati

Camino. Liani Sebastiano e f.lli mob. ab. ed az. ag. 28025, 15900 — Liani Angelo id. 21806, 13300 — D'Angela Eugenio id. 44209, 28100 — Guerra Giacomo id. 42330, 30600 — Guaran Raimondo id. 4892, 2450 — Liani Francesco id. 7115, 4700 — Locatelli Antonio id. 3812, 3450 — De Pauli Mattia id. 2342, 1220.

Stracis di Camino. Guerra Giacomo mob. ab. ed az. ag. 32072, 21700 — Gover Angelo id. 11213, 11500.

Gorizzo di Camino. Lena Osualdo mob. ab. ed az. ag. 8122, 7400 — Luit Francesco id. 3644, 5600.

S. Vidotto di Camino. Gregoris Pietro mob. ab. ed az. ag. 3016, 2220 — Liani Luigi id. 14183, 14600.

Sedegliano. Zappetti Nicolò mob. ab. e 2 az. ag. 13261, 14550 — Zanussi Pietro e Luigi id. 10735, 10450.

Turrida. Pressacco Angelo mob. ab. ed az. ag. 1966, 3620 — Pressacco Giovanni id. 5526, 8700 — Pressacco Sante id. 5788, 7200 — Tumini Pietro id. 2437, 2770 — Zilli Lodovico id. 7165, 9300 — Tumini Raimondo id. 4575, 6280.

Redenzicco di Sed. Zanin Gaetano id. 6339, 8650 — Menegozzi Anselmo id. 4805, 5100 — Ottogalli Giovanni id. 6001, 6000 — Castellani Silvio id. 3045, 3750 — Castellani Antonio id. 10442, 17000 — Menegazzi Beniamino id. 4583, 5500 — Pressacco Antonio id. 5522, 5530 — Pressacco Giacomo id. 4024, 6560 — Minisini Francesco id. 3144, 4860 — Macasso Angelo id. 4346, 4900.

Gradiscutta di Varmo. Vitale Sante id. 3350, 7840 — Scaini Antonio id. 4642, 5000 — Vatri Fabio id. 5500, 12100 — Malisani Luigi id. 9321, 10230.

Varmo. De Monte Pietro e f.lli id. 25648, 26200 — Zanin Antonio id. 2650, 3000 — Tonizzo Luigi id. 2300, 5050 — De Nicolò Luigi id. 10228, 10000 — Zoratto Teresa id. 1001, 2000.

Belgrado di Varmo. Pizzati Pio id. 2489, 3970 — Pascutti Valentino id. 500, 1600 — Malisani Antonio id. 6954, 5550 — Cudin Gottardo id. 2524, 10000.

Cornazai di Varmo. Vador Giuseppe id. 916, 3200 — Cipriani Eugenio id. 28128, 18300.

Romans di Varmo. Mariotti Guglielmo id. 2237, 4300 — Pasutti Isidoro id. 375, 1500 — Molinari Lucia id. 7921, 8000.

S. Maria di Varmo. Margarit Luigi id. 5402, 12750 — Benvenuti Natale id. 14775, 9100 — Del Nin Antonio id. 27640, 23800.

Camino di Codroipo. Riebellato Luigi id. 18252, 15600 — Pagotto Giuseppe id. 15555, 9300 — Pagotto Giosuè id. 18219, 11000 — Panigutti Enrico id. 14924, 7700 — Peresan Beniamino id. 14619, 8000 — Moreale Lauro id. 2639, 3200 — Missana G. Batta id. 7558, 9000 — Moreale Marcellino id. 19406, 12700 — Margherit Emilio 3420, 2000 — Sedran Pietro id. 6818, 4580.

BERTIOLO

Un braccio nella trebbiatrice — Nella frazione di Sterpo lavorava, sabato, una trebbiatrice. Fra gli addetti, v'era l'agricoltore Napoleone Della Maria di Giuseppe d'anni 29, nativo di Colloredo di Montalbano. Senza le necessarie cautele avvicinò egli il braccio destro alla ruota girante. Al suo grido acutissimo, la macchina fu prontamente fermata. Ma il braccio destro vi era già impigliato, dilacerato, stritolato. Il Della Maria, levato da quella orribile morsa, fu visitato dal medico locale che subito consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale di Udine. Ivi fu accolto d'urgenza in grave stato e dopo le prime medicazioni gli si dovette amputare l'arto.

MARTIGNACCO

All'Asilo Infantile i fratelli Delser offersero L. 10.

CODROIPO

Dalla gabbia al bosco. — Verso le undici di venerdì, il carcerato Enrico Baglioni di Torquato d'anni 20 da Firenze (arrestato per furto sacrilego e in attesa del processo) trovavasi con altri compagni di cattività a prender aria nel cortile. D'improvviso, scavalcò il muro di cinta... e via per la campagna. Non fu ripreso ancora.

TALMASSONS

La solita fatale imprudenza.

Ezio Degano di Lodovico, da Flambro, giocando ieri con un tubo di gelatina, ne provocò l'esplosione. Le scheggie lo colpirono alle mani, alla gamba destra ed al tronco, causando larghe ferite. Dopo i primi soccorsi fu trasportato e accolto all'ospedale di Udine, dove pronosticarono la sua guarigione in una quarantina di giorni.

PORDENONE

Istituto musicale — Il consiglio di questo nuovo Istituto procedette alla nomina delle cariche: presidente, ing. Girolamo Roviglio; vicepresidente, dott. Gualtiero Roviglio; cassiere, Giorgio Ellero. La presidenza poi nominò segretario, Giuseppe Maroder; collettore, Emilio Gorgazzi.

Il maestro prof. Alfeo Buia, direttore dell'Istituto, è tornato e in settimana comincierà le lezioni. Le sue dimissioni da direttore dell'Istituto musicale di Buzzolla (Polesine) furono apprese colà con dispiacere; e il «Corriere del Polesine» nel darne la notizia tesse gli elogi più ambiti scrivendo: «Il nostro Istituto perde con il prof. Buia, un uomo di valore non comune e sarà ben difficile il provvedere per ora ad un successore che possa degnamente coprire l'alta carica da lui lasciata».

FRA LIBRI E GIORNALI

Prof. G. Naccari. — **Trigonometria sferica ed Astronomia Nautica**, secondo i programmi approvati con D. Ministeriale in data 4 febbraio 1919, con 56 figure e 10 tav. *Ulrico Hoepli Ed., Milano, 1920.*

E' questa la 3. edizione, completamente rifatta, del Manuale di Astronomia Nautica, che tanto favorevolmente è stato accolto dai professori e studenti dei RR. Istituti Nautici del Regno.

All'Astronomia sono premessi alcuni capitoli di trigonometria sferica (parte nuova) con numerose applicazioni numeriche.

Questo trattato, insieme a quelli di *Navigazione e Attrezzatura e Manovra Navale* del prof. Imperato completa lo studio delle materie professionali dei capitani di lungo corso.

Dott. C. Muzio. — **Medico pratico.** Quinta edizione con aggiunte e modificazioni, di pag. XLVIII-978, con tavole, elegantemente legato. — *Ulrico Hoepli Editore Milano.*

Soprattutto ai giovani medici, lanciati nella vita professionale, pieni ancora delle molte cose apprese nell'Università od intraviste nei laboratori, devono riuscire titubanti le prime prove della grave missione.

A dar loro un efficace aiuto, esce questa nuova edizione dove sono raccolte le nozioni d'ogni *moderna tecnica sanitaria*, a cui sono stati aggiunti o modificati molti dei capitoli perchè il Manuale rispondesse veramente al titolo, tale da riuscire il vero vademecum del pratico professionista, evitandogli lunghe, e non sempre fruttuose, ricerche anche in opere grandiose, quando il tempo e il caso urgono d'intervenire.

Estrazione Lotto 21 agosto 1920

VENEZIA	88	63	32	28	31
BARI	42	90	48	1	77
FIRENZE	25	71	44	80	11
MILANO	6	85	15	67	53
NAPOLI	76	1	44	88	33
PALERMO	50	33	5	49	19
ROMA	80	11	69	79	66
TORINO	69	46	9	14	73

CRONACA CITTADINA

Mancano i cereali

Abbiamo pubblicato il lagno di Venzone rimasto senza pane. Non è solo Venzone dicemmo, ma anche altri Comuni che si trovano in simili condizioni; anzi, in tutta la Provincia e probabilmente in molte altre parti d'Italia si soffre la penuria del pane.

Non dipende dalla cattiva perequazione dei preposti al contingentamento ma dalla riduzione assoluta che si dovè addottare per la deficenza di cereali.

Il nostro Consorzio Granario ha inviato a Venzone due vagoni, uno di grano e l'altro di granone; ma occorre limitare e illimitare assai il consumo di cereali, se non si vuole rimanere un brutto giorno tutti sprovvisti. Oramai consumiamo per il grano la produzione di quest'anno, mentre notizie dall'estero dicono che il raccolto è stato metà di quello degli anni precedenti.

In Friuli, anche il raccolto del granone si presenta deficientissimo, perchè nella parte bassa il secco lo ha danneggiato in molte zone, ed in taluna distrutto.

In questi giorni il commissario degli approvvigionamenti ha ridotto a tutti l'assegnazione granaria, ed è giocoforza rassegnarsi, e vigilare che la farina non sia sperperata per produrre pane bianco, o biscotti, o paste... e che il pane non sia dato alle bestie.

Per gli orfani di guerra L'istituto di Cividale

Abbiamo pubblicato l'altro giorno dell'acquisto fatto dalla Provincia, del Seminario di Cividale per la somma di lire un milione, allo scopo, di ricoverarvi orfani di guerra del Friuli e della Venezia Giulia.

Tutte le spese per l'impianto dell'istituto e per il suo funzionamento saranno ora sostenute dall'opera di Cividale, coi sussidi del Ministero delle Terre Liberate, concessi col mezzo dell'on. Girardini.

La parte più importante è quella ora di costituire il consiglio amministrativo dell'Istituto, e noi vogliamo sperare che saranno chiamati a fare parte uomini attivi, fattivi e competenti, perchè possano dare le necessarie garanzie.

Verranno accolti di preferenza orfani di entrambi i genitori e di età non inferiore ai cinque anni.

Si pensa di istituire: asilo infantile, scuole elementari, scuole professionali d'arti e mestieri, nonchè colonie agricole.

Il programma è quindi vasto, e la nostra provincia dà un bell'esempio attuandolo.

A giorni verrà approvato lo statuto e quindi inviato al Ministero competente, che si spera vorrà a sua volta esaminarlo ed approvarlo in breve.

Si calcola, che nel prossimo novembre, l'istituto (che potrà accogliere un migliaio di orfanelli) possa iniziare il suo funzionamento.

Assemblea dei rimasti comunali

Sono presenti 44 soci, mancanti giustificati 13. Presiede Grosso. Presenti consiglieri Mattioni, Moreale, Zilli, Buiatti Umberto, Rambelli; le funzioni di segretario sono disimpegnate dalla maestra Zampieri.

Il Presidente commemora il compianto Paolo Pecile, figlio del sindaco, giovane di elevata coltura e di squisiti sentimenti civili e patriottici. Rievoca il rimpianto generale della città, per la prematura sua morte ed invita l'assemblea in segno di lutto e di cordoglio ad alzarsi in piedi.

Il vice-presidente sig. Mattioni espone all'assemblea, come fu concertato con il dott. Pavone già tenente medico durante l'invasione nel nostro Ospedale Civile e decorato di guerra per il suo valore e l'abnegazione, di mandare alla ristampa 2000 opuscoli (Udine: ricordi di prigionia durante l'anno 1918), opera diligente in cui con verità ed efficacia e con spassionato sentimento è narrata la storia della città.

L'assemblea accoglie favorevolmente la proposta e stanzia in via preliminare la somma di lire 1000 circa.

Il Presidente dà lettura delle pratiche esperite presso il Governo per i sussidi straordinari; legge alcuni telegrammi e varie corrispondenze di ufficio. L'Assemblea approva il di lui operato.

Successivamente si vota un ringraziamento al socio sig. Commessatti Giuseppe che volontariamente ha voluto erogare per il fondo sociale lire 200.

Si ratifica l'art. 16.o dello Statuto, approvando la proposta del Comitato. Su desiderio di molti soci e seguendo l'esempio di altre Società si delibera di inscrivere il sodalizio a far parte della «Società Filologica Friulana». Viene ammesso quale socio effettivo il signor Giuseppe Padovani. Infine si deliberarono vari stanziamenti per spese di Società.

Saluti da Piombino

Il Commissario di P. S. dott. Di Biasi, che per anni fu in Friuli, ed anche a Udine, ove conta numerosi amici per l'opera sua zelante ed indefessa, mesi addietro veniva trasferito a Piombino. Quivi, pochi giorni dopo, durante una dimostrazione, restava gravemente ferito al polmone destro da una pallottola, sparatagli contro da facinorosi.

Ora il dott. De Biasi s'avvia verso la completa guarigione, e da Piombino ci scrive la seguente, che ben volentieri pubblichiamo:

Carissimo Del Bianco,

Nel periodo di mia degenza in questo Ospedale, ho ricevuto da moltissimi amici e conoscenti del nobile Friuli attestazioni di affettuosa benevolenza, che nelle ore tristi mi sono state di supremo conforto. Mentre sto per lasciare queste terre ingrate per recarmi a completare la cura al mio paese nativo, la prego essere gentile porgere a tutti, dalle colonne del suo giornale i miei sentimenti di gratitudine e i miei ringraziamenti.

Aff.mo Suo

D. De Biasi

Beneficenza a mezzo della Patria

Casa di Ricovero. In morte di Polibio Ronzoni: Gaetano Spagnolo 5, Di Benedetto Vittorio 5, il fratello Francesco in sostituzione di fiori 25.

Rifugio Bambin Gesù. In morte di Polibio Ronzoni: Giovanni Mantovani 50.

Istituto Tomadini. In morte di Polibio Ronzoni: Luigi D'Ambrogio e figli 10, il fratello Francesco in sostituzione di fiori 25.

Infanzia abbandonata. In morte di Paolo Pecile: Emma Rubini Marcotti 50. In morte di Polibio Ronzoni: Emilio Plaino 5, Agosti Pietro 5, Ciardi Michele 5, Giovanni D'Ambrogio 5, Umberto D'Ambrogio 5.

Scuola e Famiglia. In morte di Polibio Ronzoni: Pietro Marcolini 5, e in morte di Maria Calligaris 5.

Orfani di guerra. In morte di Paolo Pecile: Marcolini Pietro 10 e in morte del prof. A. Milanopulo 5. In morte di Polibio Ronzoni: Cantoni Giovanni 5, Alberto Chiurlo 20, Degani e Della Martina 25. In morte di Polibio Ronzoni: il fratello Francesco in sostituzione di fiori 25.

Mutilati sezione Udine. In morte di Polibio Ronzoni: Degani e Della Martina 25.

Congregazione di Carità. In morte di Paolo Pecile: Alessandro e Aurelia del Torso 100. In morte di Azzaria Mulinaris: Cantoni e Daniotti 25, Cantoni Giovanni e famiglia 25. In morte di Polibio Ronzoni: il fratello Francesco in sostituzioni fiori 25.

Teatro Sociale

«La Principessa della Czarda» replicata sabato e domenica dalla Compagnia «Lorenzo Bartoli» ha confermato il successo ottenuto la prima sera. Tutti i bravi artisti furono festeggiati in special modo la Domar, lo Zacchetti, la Fronticelli e l'Orsini.

Oggi avremo la serata in onore del tenore Piero Zacchetti, con «La Principessa dei dollari» di Leo Fall.

Si annuncia intanto un'altra novità «Grand Hotel» in tre atti del maestro R. Caucci.

Interessante per gli esaminandi

La presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che a favore di coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi è indetta la terza ed ultima sessione straordinaria d'esami di licenza divisa in due turni, l'uno dal 20 al 30 settembre, l'altro dal 20 al 31 ottobre 1920.

Le domande in carta bollata da una lira corredate dai dovuti documenti dovranno essere presentati almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Cronaca dello Sport

Vincitore a Pozzuolo

Ieri a Pozzuolo fra le altre manifestazioni sportive si svolse una corsa podistica di km. 8.

Dopo aver condotto brillantemente il gruppo di testa lottando contro gli altri concorrenti che volevano strappargli la vittoria il giovanetto Galanti Ugo dell'A. S. U. con un magnifico strappo finale riuscì e tagliare primo il traguardo fra il meritato applauso degli spettatori. Congratulazioni.

Stand della Rotonda

Tiro a Volo

Nella mattinata furono fatte delle poules alla quaglia. La prima venne vinta dal cap. De Laurentis la seconda dal signor Bianchi.

Nel pomeriggio. Il tiro al Passero fu vinto come segue: I.o Rag. Giovanni Rigo, II.o Giovanni Del Negro, III.o signor Zorzi, IV.o signor Aldo Scarpa, V.o VI.o tra i sigg. Beltrame De Laurentis e Colitti.

Seguirono altre poules, vinte da Vanzei (I.o) Beltrame (II.o) ing. Allegrezza (III.o).

La Camera del lavoro contro le assicuraz. dei lavoratori

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Udine, pur riconoscendo che il principio dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia risponde ad una vecchia aspirazione proletaria tendente a dare l'assistenza a chi ha la disgrazia di perdere le sue energie fisiche o cadere invalido, contesta però il diritto al governo della borghesia di applicare una legge coi soliti decreti truffaldini, che la rendono incompleta ed insufficiente senza che i maggiormente interessati potessero far valere il loro punto di vista.

«Delibera che tutti gli operai organizzati debbano per il momento sottoporsi a contributi del decreto legge sull'invalidità e vecchiaia, reclamando nel contempo perchè i contributi trattenuti vengano accantonati dagli industriali e depositati presso un Istituto di Credito scelto fra le parti, e non versarli alla Cassa Nazionale di Previdenza se non quando il Parlamento abbia a sua volta discussa la legge, apportandovi quelle modifiche che assolutamente sono necessarie nell'interesse degli assicurati e già reclamate dalle organizzazioni.

Da incarico alla Commissione Esecutiva di propagandare la presente deliberazione, di comunicarla alla Camera di Commercio, e di invitare gli organi maggiori dell'organizzazione a fare pressione perchè la legge venga sollecitamente completata impegnando la Confederazione Generale del Lavoro a convocare il congresso delle Camere del Lavoro per deliberare una linea di condotta unica e che risponda ai veri bisogni dell'assistenza sociale ai lavoratori».

Una seduta fra il Consiglio del lav. della mensa

L'altra sera alla mezzanotte si riunì il Consiglio Direttivo della lega Lavoratori della Mensa nei locali della Camera del Lavoro.

Erano presenti il pres. onerario A. Cremese; il vice presidente E. Scarpa; il segretario camerale Costantini; nonchè i consiglieri: Achille Bon, segretario contabile; C. Bosso, V. Ciotti, G. De Faccio, G. Lazzarini, D. Seccafen.

Aperta la seduta il presidente elogiò l'opera della Commissione dei lavoratori che trattò coi datori di lavoro il contratto già in vigore.

Il segretario accennò a certe infrazioni che avvengono in diversi esercizi circa l'integrale applicazione del contratto di lavoro; ciò ad opera di alcuni proprietari.

Venne pure deplorata la condotta di un primo cameriere ed ex membro del Comitato, il quale, durante la breve sospensione del lavoro e dopo, si comportò male coi compagni e con la lega.

Tanto per le infrazioni al contratto come pure un provvedimento da prendersi per questo socio, venne deciso passare le pratiche alla Commissione degli arbitri per i provvedimenti.

A lungo venne discusso sull'Ufficio di collocamento, dando incarico al presidente di insistere presso l'on. Giunta Municipale per l'ottenimento di una sala.

Venne pure sollevata la questione di portare delle migliorie nelle condizioni di pagamento in certi locali che peggiorarono le loro condizioni economiche.

Venne nominata una Commissione di cinque persone che, in unione al segretario camerale, si porteranno fra giorni nella città di Pordenone a scopo di propaganda.

Infine, furono trattati altri affari di ordinaria amministrazione. La seduta terminò alle 2 e mezza.

Borseggio in tram ed arresto del lestomane

Sabato nel pomeriggio, il commerciante Alfredo Ferrari di Milano salì in tram per recarsi alla Stazione. Ad un certo momento, gli parve di avvertire qualcosa d'insolito proprio nella regione costale su cui poggia di solito il portamonete; e girati gli occhi all'intorno, gli parve di vedere, cosa ancor più significativa, il suo placido vicino riporre entro le proprie vesti qualche oggetto... Era precisamente il viso da un individuo all'altro del portamonete, con il rilevante importo contenutovi, che il Ferrari credeva al sicuro nella tasca interna della sua giubba.

Con grande presenza di spirito il Ferrari fermò lo sconosciuto, mentre scendeva... certamente volendo agattaiolarsela; per accompagnarlo alla vicina caserma del 2. fanteria.

Il lestomane dichiarò essere Guido Brunello da Bologna. Sul conto di lui si ebbero informazioni ottime: pregiudicato in linea di furti e borseggi, perpetrati in varie città del Regno; a Udine, però, egli era venuto solamente a scopo di divertimento: dopo Venezia voleva vedere anche Udine... Il brigadiere dei carabinieri Guglielmo Urbinato, comandante il gruppo dei carabinieri in borghese, dichiarò a sua volta al Brunello che ormai si trovava in istato di arresto, e più tardi lo passò alle carceri.

Convegno degli avventizi dello Stato Uffici Spec[...] Danni di Guerra

Ieri fu tenuta in una sala dell'[...]bergo al Telegrafo, l'annunciata [riu]nione degli avventizi dello Stato [ad]detti agli Uffici «Risarcimento da[nni] di Guerra» della Provincia.

Si è costituito un comitato il q[uale] venne delegato a convocare per [do]menica 29 corr. in Udine un conv[egno] tra gli avventizi delle Provinc[ie di] Belluno, Brescia, Treviso, Udine, [Vi]nezia, Verona e Vicenza.

Si tratteranno diversi oggetti p[rin]cipali la costituzione della soci[età e] l'approvazione dello Statuto So[ciale].

Municipio di Varmo

Avviso di concorso

20 Agosto 15 Settembre p[er] concorrere Segretario Comune V[armo]. Stipendio L. 7 mila più caro-vi[veri]. Vedasi particolare avviso affisso [albo] municipali.

Commissario Bernard[...]

65.000 lire di lavori intorno a Clauzetto

Il Sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici comunica all'on. Fantoni la seguente in data 17 agosto:

Caro Fantoni,

Sono lieto di poterti informare che ho autorizzato l'esecuzione di lavori dell'importo di **L. 65.000**, per la sistemazione del Rio maggiore e affluenti, e consolidamento dell'abitato di Clauzetto.

Cordiali saluti.

Bertini

L'oratorio Tomadiniano

Il libretto del grande oratorio è la traduzione poetica della sequenza pasquale *« Victimae pascalis »* che la liturgia fa leggere al sacerdote nelle messe di Pasqua.

Autore del libretto è mons. Rodolfo Rodolfi, già parroco di Pontebba, il quale vinse il concorso indetto dal Duca di S. Clemente. Così libretto e musica hanno autore friulano.

Il Tomadini compose il suo grande oratorio in non molto tempo. Lo stile è lirico ed ha le grandi risorse delle forme Hendelliane e bachiane, derchè il Tomadini fu scultore appassionato del genere di musica che sono propri del Hendell e del Bach. Presto daremo, in diverse puntate, ampia notizia sullo svolgimento musicale del grande lavoro, il quale ha bellezze così profonde, che gli intelligenti di musica ne rimarranno entusiasti.

Il direttore Piero Fabbroni sappiamo che è fiero di poter dirigere una tanta opera, degna altamente di stare a pari dell'oratorio del Perosi.

L'oratorio venne dato a Cividale nel 1899 ed ebbe un clamoroso successo. Allora dirigeva il grande maestro Enrico Bossi, il quale era direttore del liceo musicale « Benedetto Marcello » a Venezia, ed era maestro concertista con la Regina Margherita. Fu pregato di assumere la direzione, ma si scusò dicendo che doveva seguire la Regina a Gressoney. *D'altronde*, diceva il Bossi, *non conosco l'oratorio.* Lo si pregò che, prima di rifiutare, si degnasse di di esaminarlo Cosa che il Bossi gentilmente fece! Aprì lo spartito, lesse, sfogliò, e di lì a poco, ammirato entusiasta: *Ma questo è un capo lavoro*, disse *ma sì vengo, vengo io a dirigere. Lascio Gressoney e vengo a Cividale.* »

E fu a Cividale, dove pose tutta l'anima sua di artista per la perfezione di esecuzione del poderoso oratorio, che onora non solo il Friuli, ma l'Italia musicale.

Attendiamo di poterlo presto udire e riudire il grande oratorio, e confrontare con l'altro, pure grandioso, del Perosi.

I funebri della settima vittima

Dinanzi l'Ospedale Civile si è formato alle 16 di sabato, il corteo che accompagnava la salma della signora Maria Torresan vedova Aldighiero di Tarvisio deceduta dopo giorni di martirio, a soli 26 anni, per le ferite riportate nel disastro ferroviario di Reana. L'ispettore Chiaglia rappresentava l'amministrazione ferroviaria.

Il feretro era preceduto dalle corone portate a mano: del personale del deposito Locomotive di Udine, del personale di manovra di Udine, dei ferrovieri udinesi, dei ferrovieri Stazione di Tarvisio, dell'Amministrazione Ferroviaria e del personale stazione di Pontebba. Sulla bara, posavano le ghirlande della mamma e del fratello.

Dopo le esequie, il corteo accompagnò la salma alla stazione ferroviaria, donde fu poi trasportata al paese natio della sventuratissima signora, a Verona. La fede, unicamente le fece dare conforto in una sventura simile. Perciò alla mamma e al fratello della martoriata ed ai parenti dello sposo col quale ella si era da non molto tempo unita e che la precedette di pochi giorni nella tomba vittima anch'egli del disastro medesimo a tutti essi non ci sentiamo di porgere altra parola che non sia d'augurio: li trovi questa orribile sciagura con la fede intatta che i due spiriti si sieno ricongiunti ora nell'al di là, spalancatosi dinanzi a loro in modo tanto crudele.

Un caso strano

Stamane in via Ronchi veniva dai passanti, rinvenuto un mucchio di vestiti insanguinati da uomo, abbandonati sulla via. Nelle tasche si trovò un po' di denaro, un orologio e dei documenti che servirono per identificare il proprietario dei vestiti stessi, certo Bortolo Rigatto d'anni 42, abitante in via Ronchi 93.

Egli dichiarò che ieri sera a tarda ora rincasando era stato picchiato, derubato e spogliato da persone che non riconobbe. La versione sua non pare però attendibile, dato che in tasca gli furono trovati l'orologio e anche denaro. Si suppone che ubbriaco fradicio sia caduto si sia ferito, e quindi per il caldo spogliato, andò a casa in mutande... dimenticando le vesti in strada.

La torbida situazione politica generale esaminata a Lucerna

Torbida è sempre la situazione politica generale. Guerra asprissima fra polacchi e russi; lotte sanguinose fra polacchi e tedeschi nella città di popolazioni miste; sorda opposizione al trattato di Versailles in tutta la Germania, con ribellioni in vari centri; sommossse di comunisti pure in Germania; sollevazioni nell'Iolanda, nella Mesopotania e agitazioni nell'Egitto; guerra tra serbi e albanesi; attentati anarchici un po' dappertutto; questione adriatica sempre aperta...; ecco un quadro incompleto della torbida situazione, resa più fosca dallo spettro pauroso di una carestia mondiale.

Il convegno di Lucerna.

La diplomazia, tanto bistrattata e calunniata, lavora e tenta placare i vari centri di tempesta, ed allontanarne le minaccie: e oggi a Lucerna si rinnovano gli sforzi per la pace. I due primi ministri Lloid George per l'Inghilterra e Giolitti per l'Italia, cercono unire i due Stati per un comune lavoro diretto a quell'unico fine.

Il rappresentante dell'Italia, on. **Giolitti, al suo arrivo sabato alle 16.30, fu acclamato calorosamente da una grande folla; e festose cordiali** accoglienze gli fece anche il primo ministro inglese. Le vedute politiche dei due Governi, in linea generale, sono identiche, ma il convegno, in cui certamente si prenderà in esame tutta la situazione internazionale, servirà a precisare i punti di vista inglese e italiano sulle singole questioni. Dicesi, fra altro, che Giolitti e Loyd George si occuperanno anche della questione adriatica, la quale dovrebbe pur essere risolta dopo quasi due anni!. Appena tornerà a Roma, l'on. Giolitti convocherà un Consiglio di ministri per le comunicazioni del caso. Più tardi avrà un colloquio anche con Millerand.

ROMA, 23. L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Lucerna, in data di ieri: Stamane alle 9.45 l'on. Giolitti, traversando il lago in autoscafo, si è recato alla villa dove alloggia Lloyd George. La conversazione fra i due ministri è durata fino alle 12.30. Nel pomeriggio l'on. Giolitti ha avuto un secondo colloquio con Lloyd George, della durata di tre ore. I colloqui fra i due uomini di stato si sono svolti amichevolmente ed in essi sono state trattate tutte le grosse questioni internazionali attuali.

Negli ambienti italiani come in quelli inglesi si nota l'identica impressione che i due primi ministri dimostrano la più viva soddisfazione per la conoscenza fattale per l'andamento dei loro amichevoli colloqui.

L'on. Giolitti riceve manifestazioni di simpatia da parte degli svizzeri. Quando esce dall'albergo la folla lo saluta. Ieri alla stazione il sindaco di Lucerna ha dato il benvenuto all'on. Giolitti, al quale il presidente Motta ha fatto esprimere il desiderio di ossequiarlo al suo passaggio da Berna durante il viaggio di ritorno in Italia.

ROMA, 23. L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa ancora da Lucerna in data 22 corr.: Domattina continueranno i colloqui fra l'on. Giolitti e Lloyd George. E' probabile che si faccia un comunicato riassuntivo del convegno per dichiarare il perfetto accordo dei due uomini di Stato sopra tutti i problemi internazionali trattati.

Lloyd George, il quale all'arrivo dell'on. Giolitti alla stazione di Lucerna aveva chiesto se veramente egli avesse settantotto anni mentre il suo aspetto era così fresco; oggi, durante il the, ha detto: « Del resto Gladstone a ottantatre anni costituì ancora un ministero.

Martedì, l'on. Giolitti partirà per Berna e Torino.

Nella vinta ma convulsa Germania

Kattowitz, che fu teatro di sanguinose battaglie in odio alla Francia sembra tornata alla calma, sotto la pressione vigorosa dello stato d'assedio; ma il distretto, rimane ancora in mano degli insorti, e vi accadono conflitti con la polizia tedesca e con i polacchi, con numerosi feriti e morti. E conflitti accadono fra tedeschi e polacchi in tutti i paesi di popolazione mista: si combatte per le strade. Si annuncia che una colonna di circa 2000 polacchi, dopo occupati alcuni villaggi, marcia su Kattowitz e che la popolazione tedesca di sicurezza fu costretta a ritirarsi.

Nella Germania occidentale invece predominano agitazioni e rivolte in senso comunista: a Essen, a Elberfeld, a Düsseldorf, agitazioni; a Noelberg, presso Elberfeld, fu proclamata ed attuata la repubblica dei soviets, con brillamento di bombe, scorazzamenti di bande armate, ecc.

La Francia sta in guardia. Concentra a Magonza e dintorni forti contingenti di truppe, alcuni distaccamenti delle quali hanno passato il Reno; e corrono voci che i francesi voglio rioccupare Francoforte.

BRESLAVIA, 23. — Secondo informazioni da buona fonte, le autorità francesi d'occupazione cercano da ieri di ristabilire l'ordine in modo non sanguinoso e di persuadere i polacchi ribellatisi a deporre le armi.

Continuano le vittorie dei polacchi 19,000 prigionieri, 40000 uomini accerchiati.

A Minsk, i plenipotenziari russi e polacchi discutono per la pace; sui fiumi Narew e Bug si combatte, e la vittoria sembra di nuovo stabilirsi dalla parte della libertà e della giustizia — dalla parte della Polonia. Ma quelle povere terre sono flagellate da sei anni di depredazioni le più crudeli: gli eserciti di Guglielmo, gli eserciti dello Zar, l'accozzaglia bolscevica... Ora questa fugge, nè per qualche giorno ancora si arresterà nella sua fuga sempre più affrettata. Ecco l'ultimo bollettino ufficiele pervenuto da Varsavia, nella giornata di ieri:

VARSAVIA, 22. Un comunicato dello Stato maggiore dice: Sul teatro principale delle operazioni le forze polacche che avanzano in direzione di Brest Litowsky e Brorunzil hanno raggiunto la valle del medio Bug.

I prigionieri catturati nel corso delle ultime giornate raggiungono la cifra di 19 mila. Il materiale abbandonato dal nemico non è stato ancora enumerato. Una quantità di cannoni e furgoni sono stati abbandonati intatti dal nemico. Il grosso delle operazioni si svolge attualmente alle confluenze del Narev e del Bug, dove si ritirado le truppe russe disfatte dinanzi a Varsavia.

Nella regione di Ostroklenka abbiamo progredito per tagliare le comunicazioni al centro bolscevico e la sua destra.

Più a sud gli elementi dell'armata russa che non sono riusciti a ripiegare, sono stati catturati e circondati.

Notizie ai giornali di Parigi e di Londra parlano di sei divisione russe accerchiate: il che darebbe la possibilità di fare altri 30 a 40 mila prigionieri.

Repubblica soviettista finita

BERLINO 23. — Il « Wolf boureau » annunzia che la repubblica dei soviety a Goeten è finita.

Rimpatrio dei prigionieri austriaci, che si trovano in Russia

VIENNA 23. — Da « Politi che pubblica »: La commissione nominata in seguito ai negoziati di Copenaghen per il rimpatrio dei prigionieri di guerra austriaci in Russia, è partita ieri per via Revall per Mosca. Il viaggio della missione in Russia, il quale naturalmente avviene col consenso del governo russo, può essere considerato come una prova che le differenti interpretazioni date ad alcune clausole della convenzione di Copenaghen non impediranno nè ostacoleranno l'opera umanitaria.

Nessuna convenzione militare tra l'Ungheria e la Francia

BUDAPEST 23. — Il « Corrispondenz bureau » ungherese pubblica: Le voci diffuse da alcuni giornali esteri circa una pretesa convenzione militare franco-ungherese sono smentite da fonte ufficiale e qualificate come assolute invenzioni.

Due assassini politici nella Siria

CIAFFA 23. — Il presidente del consiglio del governo provvisorio di Damasco ed il Ministero Rizef Pacià, sono stati assasinati.

Le vittorie italiane alle Olimpiadi

ANVERSA 22, sera. — Nella scherma L'Italia dopo aver battuto il Portogallo, il Belgio, la Francia, e l'America, si è classificata prima con una squadra di otto tiratori. E' questa la seconda vittoria italiana alle Olimpiadi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Com. Del Bianco gerente responsabile

La moglie Enrica, la figlia Maria col marito ing. Mario Arreghini e figli, il fratello cav. uff. Desiderio, Nicola Arreghini, i parenti e i congiunti tutti, desolatissimi partecipano l'improvvisa perdita del loro amatissimo

Azzaria Molinari

mancato oggi alle ore 16 munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 9 partendo dall'Ospedale civile.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia anticipatamente tutti quelli che in qualsiasi modo vorranno onorare il caro estinto.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 22 agosto 1920.

I concordati dell'agenzia

Diamo i concordati della prima quindicina di Agosto. La prima cifra rappresenta il danno denunciato, la seconda il concordato.

A Udine: Serafini Anna 10.250, 10.500; Zozzoli Antonio 18.185, 25 mila; Chiussi Luigi 15.341, 12 mila; Fibbi Cesare 8.786, 10 mila; Galante Pietro 11.100 17 mila; Pellegrini Adolfo 7.945, 10 mila; *Raiser* Luigi uno di 12.068 con 18 mila ed uno di 22.428 con 12 mila; Rea Giuseppe uno di 13.510, con 6.500 ed uno di 18.823, con 20.500; Rizzi Antonio 21.773, 23.500; Fratelli Romanelli 15.498, 15.200; Romanelli Vittorio 14.896, 14.500; Siciliano Lino 22.580, 20 mila; Venturini Valentino 10.794, 13 mila; Vidussi Angelo 19.047, 17 mila; Bruni Angelo 15.473, 19 mila, Gentilini Angelo una di 11.401, con 22 mila ed una di 18.040, con 9 mila; Gobbi Francesco 8.642, 10.400.

De Gravisi Elisabetta 3500, 10 mila; Loi Enrico 7312, 11 mila; Madugno Zaide 12582, 14 mila; Riva Raimondo 17933, 16 mila; Roncali Elisabetta 8064, 11 mila; Rubazzer Silvio 13461, 17 mila; Zenarola Tobia 9937, 10 mila; Antonini Antonietta 7946, 13 mila; Del Gobbo Giuseppe 12297, 15 mila; Moro Vittorio 18773, 20 mila; Tomadini Arturo 23028, 21 mila; Del Bianco Giuseppe 25107, 25 mila; Cella Gemma 20285, 25 mila; Faleschini Erminia 20482, 25 mila; Lisotti Oreste 19997, 19 mila; Marzuttini Carlo 19008, 19 mila; Biasutti Orsola 17750, 18 mila; Pino Raffaele 15932, 20 mila; Cum Luigi 18114, 20 mila; Fioretti Pietro 15965, 20 mila; Petrozzi Oreste 19586, 19 mila; Gervasoni Michele 17368, 20 mila; Peratoner Leopoldo 22463, 25 mila; Trani Guido una di 31143 con 25 mila ed una di 18769 con 21 mila; Vernig Ernesto 20497, 24500; Casarsa Lelio 20506, 20 mila; Morelli Francesco 21426, 20 mila; Sforza Antonio 22125, 25 mila; Donati Brizio 24579, 24 mila; Di Toma Nicola 10333, 9500.

A Lestizza: Rossi Angelo 10190, 16 mila; Gomboso Geremia 11 mila, 10300; Piticco Abramo 10 mila, 12 mila.

A Reana del Roiale: Morandini Iginio 9.021, 13500; Comelli G. B. 7431, 10 mila; Muchino Giuseppe 8.297, 11 mila; Silvestri Giovanni 8.887, 11 mila; Tomasini Valentino 8.055; 10 mila; Bernardis Federico 28.099; 25 mila; Dormisch Francesco 11.235; 14.500; Fabris Domenico 21595, 25 mila.

A Mortegliano: Carrara Guglielmo una di 30.867, ed una di 14.223 concordate 18 mila ciascuna; Fabris Giacomo 13.319, 16.500; Fasso Pietro 14.011, 20.500; Ferro G. B. 8195, 14.500; Nardini Giovanni 14.309, 19 mila; Pinzoni Caterina una di 16.868, ed una di 33981 concordate con 18 mila ciascuna; Vedovato Giuseppe 21.832, 24 mila; Zanutta Angelica 8305, 11 mila; Sabbadini Luigi 18.644, 22 mila.

A Pradamano: Galateo Virginio 13.358, 19 mila; De Marco Pietro 19556, 21 mila; Quaino Giacomo 19.982, 22 mila; Tami Casimiro 15.204, 23.500; Rin Antonio una di 9300, con 25 mila ed una di 6754 con 5 mila.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Carletto Cargnelli di Riccardo: fratelli De Pacchi di Luigi L. 5, Cremese Celso 2, Lorenzo ed Edvige Laurenti 10. — In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: fratelli De Pauli fu Luigi 5, cav. Pietro Pauluzza 5, Marcuzzi Giovanni 5, Bagnoli Augusto 10, Pravisani e Pannilunghi 5, Impresa D' Aronco 10. — In morte di Bonanni Giulio: fratelli Larocca 5. — In morte di Clotilde Ferrucci Maniscalco: Ronzoni Aleardo 20, Fontanini Giuseppe 10, famiglia Larocca 5. — In morte del colonnello cav. S. De Campo: famiglia Valle di Fagagna 5, impresa D' Aronco 10. — In morte di De Biasio Napoleone: ing. Zanetti e geometra Bertuzzi 25. — In morte della figlia Vittoria, Minini Vittorio 25. — In morte di Adelia De Checco: Tirindelli Elisabetta ved. Ermacora 15. — In morte del prof. A. Milanopulo: impresa D' Aronco 10. — In morte di Valter Cremese: fratelli Fontanini 10, Leone Del Mestre e famiglia 10, Sabbadini Ferruccio 5. — In morte di Elisa Cossutti ved. Tomasin: famiglia Sgobaro fu Umberto 5, famiglia Moro Antonio 5. — In morte di Dorotea Gemma: Leone Del Mestre e famiglia 10.

Cucina Popolare. — In morte della signora Maria Bonassi ved. Calligaris: cav. Giovanni Bisattini 5, cav. Giuseppe Bisattini 5, Domenico e fratelli Del Pup 10 — In morte di Candido Turco: Domenico e fratelli Del Pup 10. — In morte di Teresa Rossmann ved. Damiani, Domenico e fratelli Del Pup 20.

Società Protettrice dell' Infanzia. — In morte di Paolo Pecile, Ignazio ed Olga Renier 50. — In morte del tenente Brunetta: famiglia Cera 25. — In morte del prof. A Milanopulo, alcuni fanciulli della Colonia Alpina di Frattis, già allievi suoi 24. — Nel trigesimo della morte di Pantaleoni Agostino, il sodalizio dei funzionari comunali rimasti durante l'invasione 34. — In morte della co. Adele Agricola, famiglia Cera 5. — In memoria della loro figlia Margherita, il co. e la contessa Asquini 100

Ricreatorio Carlo Facci — In morte del colonnello S. De Campo, Italico Orlando 5.

Padiglione Tullio. — In morte del colonnello S. De Campo, Maria Piussi Della Mea 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Giuseppe Zanutto la famiglia Gattini di Spezia (di lui congiunti) 50. — In morte di Pittaro Giuseppina, L. 2 per ciascuno: Famiglia Feruglio, Amelia Zamparo, Pittaro Giulia, Agostino Modonutti e Famiglia, Travan Italico, Caterina Giuliani.

Rifugio Bambin Gesù — La signora Celeste Palese - Dorigo di Ampezzo 10. — Andrea e Margherita Gioppero, per un lieto avvenimento famigliare, 200. — La co. Dina Nievo Ferrari per un lieto avvenimento famigliare 50. — In morte della co. Adele Maseri Agricola, il co. e la contessa Enrico De Brandis 30. — In morte del colonnello S. De Campo: signora della Mea 50, signora Giuseppina Chiaruttini Della Mea 25.

Collegio della Provvidenza. — S. E. l' Arcivescovo in occasione della sua visita pastorale, 200.

Asilo Immacolata — S. E. l' Arcivescovo nella sua visita pastorale 150, Don Cesare Mander 100.

Pia unione Dame della Carità. — In morte di Bonanni, Ida Cantarutti 2.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte di Adelia de Checco, Leopoldo Stefanutti 5. — in morte di Walter Cremese, Italo Bortulussi 5.

Società Reduci — In morte della co. Adele Maseri - Agricola, rag. Giovanni Pagnutti 5. — In morte di Elisabetta Cossutti, Gino Pagnutti 5.

Patronato friulano Orfani di Guerra. — In morte del prof. A. Milanopulo, Tedini Giuseppe 10. — In morte di Candido Turco, A. Tosoni 5.

Varie. — Il terz' ordine di S. Domenico nel festeggiare la prima volta il suo Patrono, offre all' Unione Dame cattoliche d' Italia, Comitato di Udine, 50 a sostegno dell' introduzione del cattechismo nelle scuole, e 50 in plauso della protesta contro il divorzio.